Luigi Lauro Maria Vago

Luigi Lauro Maria Vago, figlio di Domenico e di Emilia Lavezzari nasce a Caronno Milanese (Caronno Pertusella) il 30 luglio 1879. La famiglia si trasferirà presto a Saronno. Compiuti gli studi superiori da ragioniere, Vago sarà impiegato presso la locale filiale della Cassa di risparmio delle province lombarde e molto attivo, con la famiglia, nella realtà civile e religiosa della cittadina. Proprio nella prima metà del XX secolo maturerà l'interesse per lo studio della storia locale: nasce infatti nel secondo quarto del XX secolo la raccolta di svariati documenti inerenti la storia di Saronno e del suo circondario. Il "barbetta", soprannome che don Angelo Macchi, curato coadiutore della prepositurale di Saronno e archivista dell'archivio parrocchiale annota sull'atto di morte del Vago, morì a Saronno il 15 maggio 1957 a 77 anni. Dopo la morte di Luigi Vago, la sua raccolta giungerà presumibilmente organica in archivio parrocchiale grazie all'amicizia che legava il suo proprietario con l'archivista don Angelo Fioravante Macchi. La biblioteca formerà invece uno dei primi nuclei della nascente Biblioteca civica. Della originale consistenza della raccolta abbiamo diversi volumi rilegati con opuscoli e documentazione diversa di enti e istituzioni saronnesi prevalentemente a stampa, alcune raccolte di periodici e di volumi a carattere storico-artistico oltre alle raccolte di ritagli di giornali che coprono la prima metà del secolo e una miscellanea di documentazione sulla vita civile e religiosa saronnese parzialmente suddivisa in fascicoli postumi per argomento.

Giulio Ulivi

Giulio Ulivi nacque a Borgo San Lorenzo in Toscana nel 1880, studiò elettrotecnica nel capoluogo toscano, poi proseguì gli studi e le ricerche in Francia e Germania. In Francia, a Clichy, si era costruito un laboratorio di ricerca dove compiva i suoi esperimenti. Grazie all'appoggio del colonnello Francesco Somaini, proprietario del Cotonificio Somaini di Lomazzo, l'Ulivi avviò tra marzo e luglio 1917 i suoi esperimenti.

Francesco Somaini

Francesco Somaini fu eletto deputato durante gli anni della Prima guerra mondiale, si occupò principalmente di questioni militari o amministrative della provincia di Como, fece costruire il Tempio Voltiano di Como, su progetto dall'architetto Federico Frigerio, in cui raccolse cimeli, scritti e documenti su Alessandro Volta.